



Alla fine di Dicembre 2009 sono terminati i lavori della Commissione di Monitoraggio del RUE di Bologna, che la amministrazione comunale aveva avviato alla fine di Ottobre (**Atto di indirizzo PG 248258/2009**), coinvolgendo gli Ordini Professionali, le associazioni di categoria interessate ed in generale ai soggetti portatori di interesse pubblico, per attuare una prima revisione del RUE

Tutti i soggetti coinvolti hanno formulato le proprie osservazioni e le proprie richieste di modifica e/o di integrazione.

L'Ordine degli Architetti ha ritenuto di proporre le proprie, apportandole DIRETTAMENTE sul testo del RUE e delle schede tecniche descrittive, proponendo di fatto una revisione/integrazione dei due testi normativi, anche e soprattutto sulla scorta delle corpose osservazioni formulate l'anno scorso, al momento della approvazione del documento, e delle segnalazioni per ventura dagli iscritti nei primi mesi di vigore della norma.

L'intento è stato quello di rendere maggiormente chiaro il RUE e le STD, eliminando o limitando il più possibile le incertezze interpretative, le imprecisioni, le mancanze o le ridondanze o, infine, gli errori che il RUE conteneva.

L'Ordine, come nella fase delle osservazioni, non ha voluto entrare nel merito delle scelte "politiche", che evidentemente sono e rimangono di competenza della amministrazione, ma ha lavorato intensamente sul testo dei due documenti al fine di renderli maggiormente chiari, univoci, applicabili, soprattutto alla luce del quadro legislativo attuale, che ormai assegna ai professionisti un numero sempre maggiore di compiti e responsabilità.

Le proposte di modifica, come ognuno potrà verificare dall'esame diretto dei documenti, hanno riguardato tutte le parti del RUE, e sono sintetizzabili a grandi linee in:

- a) una revisione/semplificazione delle definizioni dei parametri edilizi e urbanistici;
- b) una revisione delle definizioni degli interventi edilizi, senza stravolgerne l'organizzazione interna, ma rendendoli compatibili con le norme d'ambito (che sostanzialmente non ammettono la nuova costruzione al di fuori dei POC)
- c) alcune precisazioni di principio in merito alle norme relative agli spazi aperti, accettandone la genericità a fronte di precisi limiti alla autocertificazione a carico dei progettisti;
- d) un lavoro molto puntuale di precisazione, revisione e integrazione di tutti i requisiti relativi agli edifici, precisandone anche il campo di applicazione e la coerenza in relazione agli interventi edilizi, con conseguente revisione di tutte le Schede tecniche di dettaglio correlate;

via saragozza 175
40135 bologna

tel 051.4399016
fax 051.4392175

www.archibo.it

c.f. 80039010378

- e) numerose proposte di precisazione a diversi articoli del titolo IV, sulle procedure, atti abilitativi ecc.;

alcuni degli elementi maggiormente innovativi delle proposte dell'Ordine hanno riguardato:

- f) la proposta di ufficializzare la costante revisione della strumentazione normativa, in modo da poterla "registrare" in base alle problematiche che plausibilmente emergeranno soltanto con il l'uso del RUE;
- g) l'ampliamento della parte dedicata ai concorsi di architettura, e la precisazione delle relative procedure;
- h) la proposta di ufficializzare e rendere cogente per l'amministrazione una maggiore interlocuzione con i progettisti;

Unitamente ad alcuni elementi sui quali l'Ordine continua a conservare alcune pesanti perplessità, (opportunamente ribadite alla Amministrazione), il RUE contiene anche diversi elementi fortemente innovativi e interessanti, che si è ritenuto giusto riconoscere, accettandone in alcuni casi l'impegno progettuale e la sfida professionale che implicano.

Ci si riferisce in particolare alla regolamentazione della progettazione degli spazi aperti, e alla innovativa disciplina che regola gli interventi sugli edifici di interesse documentale, una disciplina che finalmente affida ai professionisti, e non alle consuete classificazioni (che soffrono tutti i limiti del caso), il compito di valutare gli interventi in base alla effettiva conoscenza degli edifici.

Entrambi gli aspetti sono stati valutati positivamente, soprattutto perché inaugurano, almeno nelle intenzioni, un diverso rapporto fra professionisti e amministrazione. Abbiamo chiesto tuttavia, nel contempo, un pari impegno dell'amministrazione nel considerare il contributo dei professionisti come una valida e qualificata collaborazione, precisando quindi puntualmente adeguate tutele al loro lavoro.

Il testo approvato del RUE, è stato quindi emendato evidenziando i testi che si propone di eliminare, quelli che si propone di aggiungere, e ogni proposta di emendamento è stata corredata da note esplicative.

La documentazione è stata consegnata in stralci durante la fase degli incontri del monitoraggio del RUE, e infine nella sua versione finale, che è possibile visionare al link. (mettere).

Confidiamo che gli iscritti possano apprezzare il lavoro svolto, al di là dell'esito che confidiamo possa sfociare in una revisione del RUE che tenga conto delle nostre osservazioni, ma soprattutto che proseguano la costante collaborazione all'Ordine, per migliorare le norme che siamo chiamati ad applicare sul territorio, e per continuare a richiedere un miglioramento nei rapporti fra professionisti e amministrazioni, sfruttando gli spazi e le intenzioni che le parti migliori del RUE sembrano aprire.



architettibologna